

Giuseppe Gabellone

a cura di Francesco Stocchi

Inaugurazione: **4 maggio, ore 18.30**

Via Fontanella Borghese 56b, Roma

5 maggio – 15 ottobre 2017

11.00 – 18.00 (martedì chiuso)

Ingresso libero

La Fondazione Memmo presenta la prima mostra personale a Roma di Giuseppe Gabellone, a cura di Francesco Stocchi, confermando la propria volontà di promuovere l'arte contemporanea attraverso produzioni *site-specific* e opere inedite.

Caratterizzata da un forte rigore formale e da un approccio critico nei confronti dei *medium* classici, dalla fotografia alla scultura, la ricerca di Gabellone è sensibile alla fruizione dello spazio espositivo e ai suoi diversi aspetti sensoriali. Il pensiero dell'artista s'inserisce nella tradizione dei grandi innovatori della scultura quali Medardo Rosso, Umberto Boccioni, Arturo Martini: nell'estremizzare i rapporti dinamici tra luce e ombra, pieno e vuoto, l'artista amplia ad altre pratiche l'idea del fare scultoreo. Gabellone affronta problematiche considerate fondamentali, ancora di più ora dove l'esperienza mediata illude di poter sostituire quella diretta.

La mostra *Giuseppe Gabellone* si caratterizza per una forte sensibilità al contesto, in stretto dialogo con le condizioni date, un progetto organico fatto di interventi successivi, percepibili però come un *unicum*. Ogni opera sembra contenere la precedente, e ogni nuova serie pone i quesiti per la successiva, evolvendo nel tempo di una mostra. L'esperienza espositiva è percepita come momento generatore più che fine ultimo della ricerca; rimandi e anticipazioni di mostre passate e future diventano così elemento chiave per leggere nella sua interezza la poetica dell'artista, cogliendo la coerenza della sua produzione.

Di forte impatto visivo, gli interventi di Gabellone pensati per gli spazi della Fondazione Memmo irrompono nella tradizionale separazione tra naturale e artificiale, tra spazio interno ed esterno. Una sintesi tra opposti dove le opere non sembrano dipendere dal luogo, bensì rispondere a esso, sottolineando gli aspetti effimeri della mostra, come il fragile equilibrio tra ombra e luce o come la sua durata e le conseguenze che essa ha sulla trasformazione della materia.

Il visitatore, inizialmente disorientato, si trova al centro di uno spazio asciutto, illuminato in maniera minimale. Un contenitore modellato "per forza di levare" e divenuto contenuto, dove il vuoto intensifica il rapporto tra opera, spazio e presenza del visitatore.

Ciascuno dei lavori esposti, realizzati attraverso l'impiego di tecniche e media differenti, racconta della progressiva decostruzione di forma e funzione del linguaggio artistico, esprimendo la necessità dell'esperienza sensoriale come veicolo per quella intellettuale.

Giuseppe Gabellone (Brindisi, 1973) vive e lavora a Parigi. Tra le mostre personali: GAMEC Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Bergamo (2013), Domaine de Kerguéhennec, Bignan (2008), Museum of Contemporary Art, Chicago (2002) e Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2000). Tra le mostre collettive: Kunstmuseum Liechtenstein (2009); Centre Pompidou, Paris (2001); Museu Serralves, Porto (2001); S.M.A.K. Stedelijk Museum voor Aktuele Kunst, Ghent (2000); Bonnefanten Museum, Maastricht (1996); Museo d'Arte Contemporanea - Castello di Rivoli (2000); Galleria d'Arte Moderna, Bologna (1995). Ha inoltre esposto in occasione di numerose rassegne internazionali tra cui; Biennale di Venezia (1997 e 2003); Biennale di Lione (2003); Documenta Kassel (2002); Biennale di Sydney (1998); Biennale di Santa Fe (1997).

Francesco Stocchi (1975, Roma) è curatore di arte Moderna e Contemporanea presso il museo Boijmans Van Beuningen di Rotterdam. È curatore del programma della Fondazione Carriero (Milano), scrive regolarmente di arte e cultura visiva. Francesco Stocchi vive ad Amsterdam.

La **Fondazione Memmo Arte Contemporanea** ha sede nelle scuderie di palazzo Ruspoli, un edificio del XVI secolo nel centro storico di Roma. Nel 2012 la fondazione ha avviato un programma espositivo dedicato al panorama artistico contemporaneo. Attraverso l'organizzazione e la produzione di mostre, performance, residenze, talk, laboratori didattici e pubblicazioni, l'intento è di contribuire allo sviluppo di un tessuto culturale territoriale in una visione globale, promuovendo l'interazione fra gli artisti e la città di Roma. Mostre: Camille Henrot, *Monday* (2016); *Conversation Piece | Part 2* (2016); *Conversation Piece | Part 1* (2015); Shannon Ebner, *AutoBody Collision* (2014); Sterling Ruby, *CHRON II* (2013); Sara VanDerBeek (2012). Fino al 2 aprile 2017 è in corso *Conversation Piece | Part 3*, a cura di Marcello Smarrelli.

Laboratori didattici (4-11 anni)

Domenica 21 maggio - sabato 10 giugno - domenica 10 settembre - domenica 15 ottobre.

La mostra sarà accompagnata da quattro laboratori dedicati ai bambini dai 4 agli 11 anni, a cura di Daphne Ilari, che si terranno da maggio a ottobre.

Il forte potenziale immaginifico delle opere di Giuseppe Gabellone accenderà lo sguardo e la fantasia dei bambini, con l'obiettivo di avvicinarli ai linguaggi dell'arte contemporanea.

Solo su prenotazione: Daphne Ilari (daphne.ilari@gmail.com)

Il ricavato sarà interamente devoluto a Fondazione Theodora Onlus.

artecontemporanea@fondazionememmo.it

www.fondazionememmo.it

Tel. 06.68136598

Facebook: Fondazione Memmo - Arte Contemporanea

Instagram: [fondazionememmo](https://www.instagram.com/fondazionememmo)

Twitter: [FondazioneMemmo](https://twitter.com/FondazioneMemmo)

Ufficio stampa Silvia Macchetto | silvia@silviamacchetto.com | T +39 3383429581

Giuseppe Gabellone

curated by Francesco Stocchi

Vernissage **May 4, 6.30pm**

Via Fontanella Borghese 56b, Roma

5 May – 15 October 2017

11am – 6pm (closed on Tuesday)

Free admission

Fondazione Memmo presents Giuseppe Gabellone's first solo exhibition in Rome, curated by Francesco Stocchi, thereby confirming its mission to promote contemporary art through site-specific creations and new works.

Characterized by a strong formal rigour and a critical approach to traditional artistic media such as photography and sculpture, Gabellone's work is particularly sensitive to the surrounding exhibition space and its various sensory aspects. The artist's approach is a continuation of the tradition of great sculpture's innovators, such as Medardo Rosso, Umberto Boccioni and Arturo Martini: by emphasizing the dynamic relationships between light and shadow, full and empty, the artist expands the concept of sculpture to other techniques and practices, addressing the central issues that arise from his activity, especially in those areas where the mediated experience attempts to replace direct perception.

The exhibition *Giuseppe Gabellone* is characterized by a marked sensitivity to the context and conditions in which the artist's works are exhibited, and he creates them in a close dialogue with the setting, intervening to produce an organic succession of works that is nevertheless always coherent and unified. Each work seems to contain the preceding one, and each new series of works raises questions that are at the foundation of the next creation, gradually evolving over the period during which the exhibition is held. The exhibition is thus perceived as an experience for generating new ideas rather than as the ultimate goal of the artist's development, so that references to past exhibitions and anticipations with those in the future become a key element for viewing Gabellone's aesthetic approach in its entirety and for understanding his work in a coherent way.

With a strong visual impact, the interventions of Gabellone intended for Fondazione Memmo's spaces break down traditional separations between the natural and artificial, the interior and exterior space. This is a synthesis of opposites in which the works do not seem to depend on the location so much as they respond to it, emphasizing the ephemeral aspects of the exhibition, such as its duration, its effects on the transformations of matter, and fragile equilibria between shadow and light.

The visitor is initially disoriented by being in the middle of a rather barren space that is illuminated in a minimal way. It is a container that is modelled "by the force of reduction" and that has become an essential content, since this emptiness intensifies the relationship between the work, the surrounding space and the visitor.

Each of the works on display, realized with the use of various different techniques and media, reveals a progressive deconstruction of the form and function of the language of artistic

expression, emphasizing the necessity of sensory experience as a vehicle for intellectual experience.

Giuseppe Gabellone (b. 1973, Brindisi) lives and works in Paris. His solo exhibitions include those held at: GAMEC Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Bergamo (2013); Domaine de Kerguéhennec, Bignan (2008); the Museum of Contemporary Art, Chicago (2002) and Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Turin (2000). His most important group exhibitions have been held at: Kunstmuseum Liechtenstein (2009); Centre Pompidou, Paris (2001); Museu Serralves, Porto (2001); S.M.A.K. Stedelijk Museum voor Aktuele Kunst, Ghent (2000); Bonnefantenmuseum, Maastricht (1996); Museo d'Arte Contemporanea, Castello di Rivoli (2000) and Galleria d'Arte Moderna, Bologna (1995). He has also exhibited in numerous international exhibitions including: the Venice Biennale (1997 and 2003); the Lyon Biennale (2003); Documenta Kassel (2002); the Biennale of Sydney (1998) and the Santa Fe Biennial (1997).

Francesco Stocchi (b. 1975, Rome) is the curator of modern and contemporary art at the Museum Boijmans Van Beuningen in Rotterdam. He is the curator of the programme of the Fondazione Carriero Foundation (Milan) and he writes regularly about art and visual culture. He currently lives in Amsterdam.

The **Fondazione Memmo - Arte Contemporanea** is housed in the stables of Palazzo Ruspoli, a sixteenth-century building in the centre of Rome. In 2012 the foundation launched an exhibition programme dedicated to the contemporary art scene. By organizing and producing exhibitions, performances, residencies, talks, teaching workshops and publications, the intention of the foundation is to contribute to the development of a local cultural fabric, but with a global vision, promoting interactions between the artists and the city of Rome. The exhibitions that have been held hitherto are: Conversation Piece | Part III (2016); Camille Henrot, Monday (2016); Conversation Piece | Part 2 (2016); Conversation Piece | Part 1 (2015); Shannon Ebner, AutoBody Collision (2014); Sterling Ruby, CHRON II (2013); Sara VanDerBeek (2012).

Educational workshops (4-11 years)

The exhibition will be accompanied by educational activities for children 4 to 11 years - from May until October - curated by Daphne Ilari.

The works of Giuseppe Gabellone have the imaginative potential to light up children's eyes and imagination through the different languages of contemporary art.

By reservation only: Daphne Ilari (daphne.ilari@gmail.com)

The proceeds will be donated to the Fondazione Theodora Onlus (a nonprofit organization).

Info

artecontemporanea@fondazionememmo.it

www.fondazionememmo.it

Via Fontanella Borghese 56b, Rome

Tel +39 06.68136598

Follow us

Facebook: Fondazione Memmo - Arte Contemporanea

Instagram: fondazionememmo

Twitter: FondazioneMemmo

Opening hours

11am – 6pm (closed on Tuesdays)

Press office

Silvia Macchetto | silvia@silviamacchetto.com | T + 39 3383429581